



Senato della Repubblica  
XIX Legislatura

Fascicolo Iter  
**DDL S. 1586**

Delega al Governo per la realizzazione di comunità estive e per il sostegno alle famiglie

# Indice

1. DDL S. 1586 - XIX Leg.....	1
1.1. Dati generali.....	2
1.2. Testi.....	4
1.2.1. Testo DDL 1586.....	5

## **1. DDL S. 1586 - XIX Leg.**

# 1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge

Atto Senato n. 1586

**XIX Legislatura**

- [Dati generali](#)
- [Testi ed emendamenti](#)

---

Delega al Governo per la realizzazione di comunità estive e per il sostegno alle famiglie

---

Iter

**29 luglio 2025:** assegnato (non ancora iniziato l'esame)

**Successione delle letture parlamentari**

**S.1586**

**assegnato (non ancora iniziato l'esame)**

---

Iniziativa Parlamentare

[Lavinia Mennuni \(FdI\)](#)

**[Cofirmatari](#)**

[Alberto Balboni \(FdI\)](#) , [Paola Ambrogio \(FdI\)](#) , [Gianni Berrino \(FdI\)](#) , [Nicola Calandrini \(FdI\)](#) , [Susanna Donatella Campione \(FdI\)](#) , [Andrea De Priamo \(FdI\)](#) , [Costanzo Della Porta \(FdI\)](#) , [Anna Maria Fallucchi \(FdI\)](#) , [Marta Farolfi \(FdI\)](#) , [Matteo Gelmetti \(FdI\)](#) , [Antonio Guidi \(Cd'I-UDC-NM \(NcI, CI, IaC\)-MAIE-CP\)](#) , [Roberto Menia \(FdI\)](#) , [Vita Maria Nocco \(FdI\)](#) , [Cinzia Pellegrino \(FdI\)](#) , [Giovanna Petrenga \(Cd'I-UDC-NM \(NcI, CI, IaC\)-MAIE-CP\)](#) , [Ernesto Rapani \(FdI\)](#) , [Sergio Rastrelli \(FdI\)](#) , [Raoul Russo \(FdI\)](#) , [Marco Scurria \(FdI\)](#) , [Etelwardo Sigismondi \(FdI\)](#) , [Giuliomaria Terzi Di Sant'Agata \(FdI\)](#) , [Bartolomeo Amidei \(FdI\)](#) , [Gianpietro Maffoni \(FdI\)](#) , [Paola Mancini \(FdI\)](#) (aggiunge firma in data 22 luglio 2025)

Natura

ordinaria

Contenente deleghe al Governo.

Presentazione

Presentato in data **15 luglio 2025**; annunciato nella seduta n. 329 del 16 luglio 2025.

Classificazione TESEO

FAMIGLIA, CENTRI E STRUTTURE DI UTILITA' SOCIALE

**[Articoli](#)**

DECRETI LEGISLATIVI DELEGATI (Art.1), IMMOBILI (Art.1), RICOSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE (Art.1), ASSISTENZA AGLI ANZIANI (Art.1), ASSISTENZA ALL'INFANZIA (Art.1), ANZIANI (Art.1), MINORI (Art.1), ATTIVITA' RICREATIVE (Art.1), GIOVANI (Art.1), MARE (Art.1), MONTAGNE (Art.1), LAVORATORI MADRI E PADRI (Art.1), ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITA' FAMILIARI (Art.1)

Assegnazione

Assegnato alla **10<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)** in sede referente il 29 luglio 2025. Annuncio nella seduta n. 334 del 29 luglio 2025.

Parere delle commissioni 1<sup>a</sup> (Aff. costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 6<sup>a</sup> (Finanze), 7<sup>a</sup> (Cultura, istruzione), 8<sup>a</sup> (Ambiente, lavori pubblici), Questioni regionali

## 1.2. Testi

## 1.2.1. Testo DDL 1586

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 1586

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **MENNUNI , BALBONI , AMBROGIO , BERRINO , CALANDRINI , CAMPIONE , DE PRIAMO , DELLA PORTA , FALLUCCHI , FAROLFI , GELMETTI , GUIDI , MENIA , NOCCO , PELLEGRINO , PETRENGA , RAPANI , RASTRELLI , RUSSO , SCURRIA , SIGISMONDI , TERZI DI SANT'AGATA , AMIDEI , MAFFONI e MANCINI**  
COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 LUGLIO 2025

Delega al Governo per la realizzazione di comunità estive e per il sostegno alle famiglie

Onorevoli Senatori. - Il presente disegno di legge ha l'obiettivo di contribuire a rendere l'Italia una nazione a misura di famiglia, in cui mettere al mondo e crescere un figlio sia un'opportunità e in cui sia garantito il diritto di ogni persona a invecchiare con dignità.

Negli ultimi decenni, la nostra Nazione ha attraversato una profonda transizione demografica, segnata da un lato dal preoccupante calo delle nascite e, dall'altro, dal dato positivo dell'aumento della speranza di vita. L'effetto congiunto di questi due fenomeni ha determinato un progressivo invecchiamento della popolazione e un incremento della quota di cittadini anziani. Tale scenario impone alla società, e in particolare alla politica, l'urgenza di intervenire con misure mirate, promuovendo politiche efficaci a sostegno della natalità, sia sul piano economico che culturale e garantendo la tutela delle persone anziane attraverso servizi adeguati e strumenti di assistenza. Per affrontare il problema della denatalità la politica ha il dovere di sostenere ogni iniziativa volta ad attenuare l'oggettiva condizione di svantaggio professionale ed economico delle madri lavoratrici, che incide sulla libertà di scelta delle donne e delle famiglie. Per questo, il presente disegno di legge opera con un intervento particolare e circoscritto - con una delega al Governo - che va inquadrato in un più ampio orizzonte di politiche tese a tradurre in fatti l'imperativo dell'articolo 31 della Costituzione, che affida alle istituzioni il compito di agevolare « con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo ». Numerosi studi, così come la stragrande maggioranza del mondo accademico, concordano nel ritenere che uno dei principali fattori alla base del calo della natalità sia l'età sempre più avanzata in cui le donne scelgono di avere il primo figlio, attualmente pari a 32,6 anni in media. Una scelta che, molto spesso, è influenzata da difficoltà economiche e dalla volontà di costruire un percorso professionale, reso complesso dalla carenza di servizi adeguati a sostenerle.

Per questo, senza adeguate misure strutturali a sostegno delle famiglie, molte giovani coppie rinunciano al desiderio di avere figli, causando ripercussioni negative sul quadro demografico e produttivo della nazione. È dunque evidente l'urgenza di rafforzare gli investimenti nelle politiche familiari in rapporto al PIL, al fine di invertire una tendenza che oggi rappresenta un freno alla crescita e un segnale d'allarme per la tenuta demografica nazionale.

In quest'ottica, una delle principali criticità si concentra nei mesi estivi a causa delle vacanze dalle scuole dei bambini che costringono le famiglie a trovare altre soluzioni alternative per la cura dei figli. Nella maggior parte dei casi queste scelte hanno un costo rilevante. L'Italia, infatti, oltre a registrare vacanze scolastiche estive molto lunghe il costo medio settimanale per un centro estivo a tempo pieno in Italia è di 173 euro, con un aumento di più del 12 per cento rispetto al 2024 (secondo un'indagine di

*Adoc ed Eures*). Per le famiglie, in special modo quelle provenienti da contesti fragili, si traduce in gravi difficoltà nel portare avanti le proprie attività lavorative e in un potenziale isolamento del minore che non può accedervi.

La salute psicofisica del bambino così come quella dell'anziano passa anche attraverso la possibilità di svolgere attività all'aria aperta, vivere momenti di socializzazione con i coetanei, anche e soprattutto nel periodo estivo.

È per questo che il disegno di legge istituisce comunità estive per bambini e delle comunità estive per anziani, che possono rappresentare un enorme beneficio per loro e per le rispettive famiglie. Si prevede che con questa proposta si agevolerà la conciliazione vita-lavoro, soprattutto per le madri lavoratrici, ma anche per le famiglie con genitori anziani a carico, sostenendo in modo indiretto la natalità e facendo vivere dignitosamente gli anziani, promuovendone la socialità. Tutti pilastri delle politiche familiari di un Governo lungimirante ed attento all'oggi e al domani della Nazione.

Infatti, sostenere gli anziani, le loro fragilità sociali, sanitarie e relazionali, in particolare nei mesi estivi, quando la solitudine e l'assenza di servizi strutturati incidono negativamente sulla qualità della loro vita, è sinonimo di civiltà e di una società equa e solidale. È necessario adeguare il sistema di *welfare* ai nuovi bisogni sociali e consentire alle famiglie di affrontare con maggiore serenità il carico assistenziale e gli inevitabili costi che comporta una persona anziana.

Il primo aspetto da considerare è quello di effettuare un censimento di tutte le strutture che possano essere destinate alla finalità di accoglienza. Si dovrà prestare particolare attenzione ai luoghi di villeggiatura estiva o invernale che consentano adeguato riposo e svago. In tal senso, anche in un'ottica di rigenerazione edilizia, alcune delle soluzioni individuate sono scuole, ex centri sportivi, edifici abbandonati collocati prevalentemente in zone di mare e di montagna, comprese ex colonie estive, che sono per la maggior parte dismesse e inutilizzate, salvo che siano state destinate a usi completamente differenti, come alberghi e residenze di lusso. Il patrimonio architettonico e immobiliare delle ex colonie per l'infanzia in Italia è eterogeneo per località, tecniche costruttive e forme. Vi sono alcuni esempi di riuso virtuoso, ma anche molti edifici in stato di abbandono. Quella delle ex colonie è una rilevante eredità architettonica e sociale e tali strutture possono ancora giocare un ruolo strategico nell'interesse della collettività. Importanti tracce di tali strutture e delle attività che ospitavano sono ancora presenti nei tessuti urbani costieri, montani e rurali: centinaia di ex-colonie costellano la penisola italiana e sono in attesa di progetti di riqualificazione e riuso. Un consistente patrimonio architettonico che ancora caratterizza lo spazio pubblico di molte città italiane, riutilizzarlo significa superare una lunga serie di impasse - politiche ed economiche - alle quali è possibile rispondere con l'immaginazione di nuovi futuri, oltre che nel destinarle alla cura dell'infanzia, anche tramite installazioni artistiche, riscoperte collettive, sociali, sportive.

La proposta di legge inoltre, prevede, tra gli interventi di riqualificazione, anche la realizzazione o il recupero di impianti sportivi annessi alle strutture ospitanti le comunità estive che rappresentano un volano di rigenerazione urbana, specie nelle aree montane o costiere marginali. Tali impianti sportivi infatti, favoriscono l'attività motoria di bambini e anziani, con effetti indubbiamente positivi sul benessere psicofisico, incrementano l'attrattività e la multifunzionalità delle strutture e, se oggetto di interventi di ristrutturazione e riqualificazione, possono essere utilizzate anche durante l'anno scolastico da scuole, associazioni sportive e comunità locali, garantendo economicità, sostenibilità gestionale e continuità d'uso.

È altresì prevista l'attivazione di forme di gestione indiretta di aree e spazi all'interno dei plessi scolastici e sportivi, da destinare alla realizzazione di comunità estive per bambini.

Tale disegno di legge pertanto, intende offrire alle famiglie, soprattutto a quelle più svantaggiate, un sostegno concreto per ritrovare una cultura che metta al centro il benessere, non penalizzi i ruoli familiari ed offra una risposta concreta e stabile fruendo di edifici pubblici dal grande valore urbanistico e situati in aree di pregio ambientale. La realizzazione di comunità estive distinte è un investimento sul futuro per sostenere i bambini e gli anziani e costruire un'Italia più giusta e coesa, capace di guardare con fiducia al domani e con rispetto al passato.

DISEGNO DI LEGGE



Art. 1.

1. Il Governo, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi finalizzati alla rigenerazione e alla riqualificazione di edifici, anche dismessi, da destinare alle comunità estive per minori per anziani nonché alla definizione di misure per il sostegno alle famiglie appartenenti alle fasce più deboli, al fine di promuovere il benessere psicofisico dei destinatari e di agevolare la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro dei nuclei familiari, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) stabilire le modalità e le procedure, anche di partenariato pubblico-privato, finalizzate alla riqualificazione degli edifici abbandonati collocati prevalentemente in zone di mare e di montagna, quali ex colonie estive, scuole, centri sportivi dismessi;
- b) definire i requisiti funzionali e organizzativi delle comunità estive;
- c) determinare le attività sociali, educative e ricreative che possono essere svolte presso le strutture adibite a comunità estive;
- d) statuire le autorizzazioni e le verifiche necessarie per erogare le prestazioni socio-educative, oltre a quelle relative all'agibilità e alla regolarità dei locali a seguito di regolare bonifica e riqualificazione;
- e) prevedere, per le famiglie che hanno almeno un figlio di età compresa tra 6 e 14 anni ovvero un figlio con disabilità certificata di età compresa tra 6 e 17 anni e con indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) inferiore al limite stabilito dal Ministero dell'economia e delle finanze, la fruizione del soggiorno presso le comunità estive a titolo gratuito o a tariffa agevolata;
- f) indicare le modalità e le procedure finalizzate all'attivazione di forme di gestione indiretta di aree e spazi all'interno dei plessi scolastici e sportivi, da destinare alla realizzazione di comunità estive per bambini;
- g) prevedere, per i pensionati con ISEE inferiore al limite stabilito dal Ministero dell'economia e delle finanze, la fruizione del soggiorno presso le comunità estive a titolo gratuito o a tariffa agevolata.

2. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché di concerto con gli altri Ministri competenti nelle materie oggetto dei medesimi decreti, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia che si esprimono nel termine di quaranta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque emanati.

3. Qualora il termine per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari scada nei trenta giorni che precedono il termine finale per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo è prorogato di novanta giorni.

4. Con i decreti legislativi di cui al comma 1 si provvede, altresì, a fini di coordinamento, alle modificazioni e alle abrogazioni delle disposizioni vigenti in contrasto con le norme recate dai decreti legislativi medesimi.

